

## ***Descrizione delle costruzioni con ordine marcato nell'italiano contemporaneo***

Studente: Lukasz Latopolski

Relatore: professor Massimo Palermo

La tesi si propone di analizzare le più importanti caratteristiche sintattiche e pragmatiche delle costruzioni con ordine marcato dei costituenti della frase ammissibili nell'italiano contemporaneo. Si intende fornire una presentazione dei concetti e dei principi che sono alla base dell'analisi sintattica e semantica della frase, mettere in rilievo le norme che regolano la posizione degli elementi frasali e dimostrare la varietà delle manipolazioni dell'ordine basico ammissibili ai particolari fini espressivi, nonché delineare alcuni tratti innovativi dell'ordine dei costituenti frasali presenti nella varietà dell'italiano neostandard.

L'esposizione traccia gli sviluppi della situazione linguistica italiana e, indicando in sintesi le varietà del repertorio linguistico dell'italiano contemporaneo, si sofferma sulla descrizione dei caratteri principali della varietà neostandard. Successivamente, il testo fornisce una descrizione della struttura sintattica e semantica della frase con un'enfasi sull'analisi dei ruoli tematici dei costituenti, seguita dall'esposizione dell'ordine basico della frase semplice e del periodo.

L'analisi si concentra poi sul concetto di marcatezza e si esaminano cinque tipi di costruzioni sintattiche con ordine marcato: le dislocazioni a sinistra e a destra, le frasi scisse e pseudo-scisse, le frasi con tema sospeso, l'anteposizione contrastiva e le frasi con "c'è" presentativo. Ogni costrutto viene analizzato sul piano sintattico, pragmatico e informativo. Si illustrano, inoltre, le particolarità più salienti delle costruzioni esaminate dal punto di vista diafasico e diastratico e la loro diffusione nell'italiano contemporaneo parlato e scritto che conduce alle conclusioni dell'instabilità dei confini tra l'ordine basico e l'ordine marcato. Infine si delinea il processo di accoglimento dei fenomeni innovativi nell'italiano neostandard per via della ristandardizzazione che vede mutato il rapporto tra norma e uso.